

**COMPLESSO IMMOBILIARE DI PROPRIETA' DELLA CITTA' DI TORINO SITO IN VIA VAGNONE 15 DA
DESTINARE AD HOUSING SOCIALE – AVVISO DI CO-PROGETTAZIONE.**

1. PREMESSA

Il carattere emergenziale che contraddistingue il tema abitativo richiede un progressivo potenziamento delle risposte, sia in termini di incremento delle risorse abitative per l'accoglienza temporanea di nuclei familiari e di persone in situazione di svantaggio e disagio, sia in termini di connessi percorsi di supporto e accompagnamento all'autonomia abitativa. L'evoluzione dei fenomeni di vulnerabilità legati al disagio abitativo rende necessarie non solo risposte incrementali rispetto alle opportunità di accoglienza, ma anche approcci innovativi alla problematica. Pertanto, obiettivo della Città è lo sviluppo di un sistema territoriale di opportunità differenziate, che possa intercettare e rispondere alle varie forme di domanda abitativa.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 27-7346 del 5 novembre 2007 sono state approvate le "Linee Guida per il social Housing in Piemonte", che prevedono due macro tipologie di interventi, una relativa alle residenze temporanee, a loro volta articolate in alloggi individuali, residenze collettive e alloggi per l'inclusione sociale, ed una relativa ad una situazione alloggiativa più stabile. Le Linee Guida prevedono che, al fine di favorire il mix sociale e il consolidamento o la ricostruzione delle reti sociali, siano preferibili interventi che contemplino tutte o parte delle tipologie e delle destinazioni d'uso sopra indicate e siano possibilmente inseriti in più ampi contesti

di edilizia residenziale pubblica o privata.

Alla luce dell'analisi dell'andamento demografico è emersa l'esigenza di fornire una soluzione abitativa a persone ultrasessantacinquenni autosufficienti, che costituiscono una fascia della popolazione in aumento e che potrebbero trarre un beneficio dalla convivenza in un ambiente caratterizzato da "mixité" sociale, sviluppando dinamiche relazionali positive tra gli anziani, i giovani e le famiglie con figli.

Già a partire dal 2011 la Città ha iniziato a progettare e costruire l'immobile di Via Vagnone 15, nel quadro di programmi sperimentali per la realizzazione di "condomini solidali" riservati principalmente agli anziani e già presenti nel Piano Casa della Città 2009-2010.

Pertanto è un obiettivo prioritario della Città realizzare progetti che soddisfino il bisogno abitativo e, al contempo, consentano di accompagnare il percorso di vita di anziani autosufficienti e prevenzano l'inserimento in strutture a più alta soglia di assistenza, come dimostrano recenti e innovative esperienze quali i Senior-Cohousing.

Tale obiettivo è stabilito anche nella più recente normativa in materia di politiche in favore delle persone anziane (L. n. 33 del 23 marzo 2023 e D. Lgs. n. 29 del 15 marzo 2024), ove si mira a contrastare i fenomeni di solitudine sociale e deprivazione relazionale delle persone anziane attraverso la promozione di servizi di vita comunitaria e di coabitazione domiciliare (Cohousing). Si mira quindi alla creazione di nuove forme di domiciliarità, di coabitazione solidale domiciliare e di coabitazione intergenerazionale, in particolare con i giovani, al fine di promuovere l'invecchiamento attivo, in un'ottica di prevenzione della fragilità, mediante percorsi integrati volti a contrastare l'isolamento e l'esclusione sociale delle persone anziane.

La Civica Amministrazione, con D.G.C. mecc. 2018 04713/019 del 23 ottobre 2018, ha avviato ai sensi dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore il Piano Inclusione Sociale cittadino, finalizzato a co-programmare e co-costruire insieme agli stakeholders pubblici e privati, alle rappresentanze e

agli enti del privato sociale una rete diversificata di risorse per la coesione sociale e il contrasto alle disuguaglianze, a sostegno dei percorsi di autonomia rivolti alle persone e ai nuclei in situazione di fragilità sociale ed economica.

L'avvio della residenza temporanea di via Vagnone, nell'immobile costruito dalla Città, permetterà quindi di sperimentare forme di Housing Sociale ad utenza mista che possano offrire risposte ad altri bisogni abitativi emergenti rappresentati, oltre che da anziani autosufficienti, tra l'altro, anche da studenti fuori sede, da giovani che lasciano la famiglia senza aver acquisito un'effettiva indipendenza economica, da persone con disabilità (D.Lgs. 62/2024, "Definizione della condizione di disabilità", della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato") e da famiglie in cerca di una nuova soluzione abitativa a causa di sfratto o temporanee difficoltà, perseguendo obiettivi di qualità, anche in riferimento alle interazioni positive da garantire con il territorio in cui l'immobile è ubicato.

Con D.D. n. 3772 del 27.06.2024 la Città ha avviato una consultazione preliminare di mercato ai sensi dell'art. n. 77 D.Lgs. 36/2023 finalizzata alla scelta della procedura competitiva e alla successiva predisposizione degli atti per la gestione del complesso immobiliare di proprietà della Città sito in Via Vagnone 15.

Con D.D. n. 8259 del 12.12.2024, in esito alla consultazione svolta, la Città di Torino ha stabilito di orientare la futura azione amministrativa per la gestione della struttura mediante strumenti di amministrazione condivisa.

2. OGGETTO DELL'AVVISO

Con il presente atto la Civica Amministrazione in esecuzione della DGC 318/2025 intende individuare un Ente del Terzo Settore, in qualità di singolo proponente o di capofila di un partenariato, selezionato in esito all'esame delle progettualità presentate attraverso la modalità della co-progettazione ai sensi del D.Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore), del D.M. n. 72 del 31 marzo 2021 e dell'art. 4 del Regolamento comunale n. 397 per l'acquisizione, gestione e valorizzazione dei beni immobili, per realizzare un Housing sociale nell'immobile di proprietà comunale sito in Via Vagnone 15. L'immobile è di competenza del Dipartimento Servizi Sociali, Socio-sanitari e Abitativi ed è costituito da n. 32 alloggi, oltre a spazi ad uso comune ed area esterna.

L'obiettivo del presente procedimento è la sperimentazione di una tipologia di Housing sociale, descritto nelle sue linee essenziali dalla normativa regionale, caratterizzato da due elementi innovativi: la mixità sociale delle persone destinatarie e la diversificazione dei percorsi in termini di durata e di caratteristiche dell'eventuale supporto ed accompagnamento all'autonomia rivolta a singoli e nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo o di fragilità sociale, segnalati al Gestore da parte dei competenti Servizi dell'Amministrazione Comunale (Servizio Stranieri e Promozione della Coesione Sociale o altro servizio gestionale competente del Dipartimento Servizio Sociali, Socio Sanitari e Abitativi).

L'Housing in argomento dovrà rispettare quanto indicato nelle già citate "Linee guida per il social housing in Piemonte" e quanto previsto nel Documento Unico di Programmazione 2025-2027, approvato con DCC n. 775 del 16 dicembre 2024, in ordine alle ospitalità temporanee di persone e nuclei familiari in condizioni di disagio abitativo. Tale ultimo documento prevede una compartecipazione mensile definita sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), con un'articolazione che preveda una progressione a partire da una prima fascia, compresa tra 0 ed un valore ISEE inferiore o uguale al valore ISEE previsto dalla L.R. n. 3/2010 per accedere al Fondo sociale morosità (pari ad euro 7.448,37), fino ad una fascia massima di contribuzione corrispondente al valore ISEE limite per l'accesso all'edilizia sociale (pari ad euro

24.976,88) definito dalla Regione Piemonte, come da "Regolamento dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia sociale" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 14/R del 4 ottobre 2011 e aggiornato per l'anno 2025 con la D.D. n. 1459/A2201A/2024 del 18.10.2024 della Regione Piemonte. L'articolazione delle fasce intermedie sarà articolata sulla base di intervalli di valori ISEE proporzionati, e le quote di compartecipazione mensili al costo di ospitalità vengono distribuite nelle diverse fasce partendo da un minimo di 40,00 Euro, previsto come canone minimo dell'Edilizia sociale (DPGR 14/R), fino ad un massimo di 340,00 Euro.

Gli inserimenti dei nuclei/singoli verranno individuati dagli Uffici competenti del Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari e Abitativi prioritariamente tra:

- persone anziane in condizioni di fragilità o prive di una rete familiare o per le quali la partecipazione a forme di coabitazione solidale, intergenerazionale, comporti il coinvolgimento in attività di volontariato e occasioni di socializzazione anche finalizzate al benessere e alla prevenzione primaria e secondaria;
- persone adulte con bisogni specifici, anche a ridotta autonomia, giovani con una precaria indipendenza economica, studenti, care leavers, persone con disabilità con un proprio progetto individualizzato;
- famiglie in condizioni di temporanea difficoltà abitativa o che possano trarre vantaggio dalle dinamiche di reciprocità caratterizzanti il cohousing, anche in riferimento a nuclei monoparentali e alle opportunità aggregative ed educative per i figli e di conciliazione vita-lavoro.

Si prevede che particolare attenzione sia riservata ad anziani ultrasessantacinquenni autosufficienti, singoli o coppie a cui potrebbero essere destinati gli appartamenti bilocali; l'obiettivo è, altresì, quello di prevenire l'inserimento di tali soggetti in strutture a più alta soglia di assistenza, come dimostrano recenti e innovative esperienze di Senior-Cohousing. Anche le persone con disabilità potrebbero beneficiare dell'inserimento supportato da un progetto individualizzato.

In un'ottica intergenerazionale, ai giovani potrebbe essere richiesto di mettere a disposizione ore di volontariato a favore dei coabitanti (per la spesa, commissioni, supporti nell'uso di strumentazione digitale, accompagnamenti...), eventualmente a fronte della previsione di contribuzioni alle spese calmierate.

Il predetto progetto gestionale dovrà essere elaborato in integrazione con le risorse già presenti sul territorio, anche prevedendo le necessarie forme di accompagnamento che rendano possibile la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei beneficiari, quali:

- iniziative di responsabilizzazione e protagonismo dei beneficiari, i quali saranno anche accompagnati verso una crescente autonomia economica e sociale attraverso strumenti migliorativi del grado di autonomia raggiunto;
- proposte innovative di collaborazione con gli enti preposti all'individuazione di figure richieste nel mondo del lavoro al fine di agevolare il matching domanda-offerta, favorendo l'inserimento lavorativo con contratti di lavoro stabili o di apprendistato professionalizzante;
- la realizzazione di attività di gruppo volte a creare un clima di conoscenza e di condivisione degli spazi e del progetto complessivo, creando un senso di appartenenza;
- la formazione a operatori e volontari, anche su specifiche tematiche quali la legalità, l'abitare e la violenza di genere, in connessione con le opportunità già presenti nelle reti del Piano Inclusione Sociale e proposte dalla Città.

L'inserimento dei beneficiari nei predetti alloggi, per periodi previsti dal progetto individualizzato di ciascuno, consentirà loro sia di intraprendere percorsi di autonomia abitativa e di mantenimento nel tempo di sostenibilità economica, sia, contestualmente, di acquisire nuove competenze sociali e relazionali.

Si ritiene che l'esperienza di mixité sociale che qui si propone potrebbe sviluppare dinamiche relazionali positive tra gli anziani, i giovani e le famiglie con figli presenti nell'Housing.

Costituisce elemento necessario del progetto di gestione la previsione di attività aggregative e socializzanti, di programmazione culturale e di promozione della salute, con servizi ed eventi rivolti alla comunità del territorio circostante e con il coinvolgimento di realtà associative da svolgere nelle sale comuni dell'immobile, anche in collaborazione con la Circoscrizione 4.

Inoltre, l'Ente del Terzo Settore potrà offrire ai beneficiari dell'Housing servizi ed attività integrative, su loro richiesta, relativamente a specifiche esigenze.

Le istanze progettuali che perverranno dovranno descrivere la proposta di modello gestionale e operativo e il cronoprogramma dell'avvio delle attività, in coerenza con quanto sopra esposto.

L'Ente del Terzo Settore dovrà redigere un progetto gestionale e finanziario come successivamente specificato all'art. 7 del presente Avviso.

3. GLI SPAZI

L'immobile di via Vagnone 15, di competenza del Dipartimento Servizi Sociali, Socio-sanitari e Abitativi, censito al C.F. al foglio 1178, particella 729, subb. 1 e 2 graffiati e al C.T. al foglio 1178, particella 729, appartenente al patrimonio indisponibile comunale, presente nell'inventario dei Beni Immobili della Città di Torino, è situato nell'isolato compreso tra via Vagnone, via Le Chiuse, via Tenvelli e via San Donato.

L'area è collocata in un contesto di storica urbanizzazione, ove si trovano residenze, giardini pubblici, attività mercatali e commerciali; sono altresì presenti, nelle vicinanze, i Servizi Sociali Distrettuali di via Bogetto n. 3.

L'immobile è composto da 32 alloggi, un parcheggio verde a raso di 927,00 mq e una cabina elettrica; la Superficie Utile Lorda è di 2.694 mq. Il volume costruito si attesta in parte su via Vagnone e in parte verso l'interno del lotto; l'edificio si sviluppa su sei piani (cinque fuori terra e uno interrato).

Al piano interrato è presente un locale lavanderia comune per gli utenti della residenza, due locali di deposito, 4 locali tecnici e una vasca di raccolta per le acque meteoriche. Al piano terra un ampio atrio disimpegna un ufficio di presidio e locali comuni costituiti da due sale polivalenti, una cucina e servizi igienici. Nei piani dal primo al quarto sono localizzati gli alloggi: n. 6 bilocali composti da soggiorno-cucina, camera, disimpegno e bagno; n. 2 trilocali che comprendono soggiorno-cucina, 2 camere, disimpegno e bagno. Il terrazzo di copertura del piano 5° ospita aree pedonabili e verde pensile, oltre a spazi e locali tecnici.

L'intervento si caratterizza per l'adozione di soluzioni tecnologiche ad alta efficienza energetica e a ridotto impatto ambientale (vedere relazione tecnica impianti allegata).

Descrizione degli spazi

SPAZI COMUNI

La residenza prevede i seguenti spazi comuni muniti di sistemi di videosorveglianza e controllo accessi:

- un ampio terrazzo attrezzato con aree verdi
- una cucina di 15 mq (piano terra)
- un salone pluriuso di 85 mq con capienza massima di 50 persone (piano terra)
- una sala pluriuso di 37 mq (piano terra)

- un locale lavanderia (piano interrato)

APPARTAMENTI

La residenza è composta di 32 unità residenziali: 24 bilocali e 8 trilocali.

Tutte le unità abitative sono perfettamente isolate per consentire un elevato risparmio energetico e sono dotate di:

- accesso con serratura elettronica con badge
- impianto di riscaldamento a pavimento
- impianto di ventilazione meccanica controllata
- deumidificatore nel locale soggiorno
- connessione a rete wi-fi
- modulo satellite per la contabilizzazione autonoma delle utenze

LA CUCINA

Il progetto prevede in ogni soggiorno un angolo cottura predisposto per l'installazione di:

- lavello
- piastre ad induzione
- lavastoviglie o lavatrice.

Gli appartamenti e gli spazi comuni sono completamente da arredare a cura del Gestore. Dovrà essere allegato all'istanza il progetto di massima degli arredi, che dovranno essere nuovi e possedere i requisiti CAM e quelli eventualmente richiesti dalla pratica antincendio. Dovranno altresì essere allegate eventuali schede di prodotto.

4. DURATA

La messa a disposizione dell'immobile avrà durata di anni 20, con decorrenza dalla data di consegna dell'immobile al Gestore; pertanto, il Disciplinare di messa a disposizione che verrà sottoscritto con l'Ente individuato avrà durata ventennale.

In relazione agli aspetti gestionali, l'Accordo di Collaborazione avrà durata triennale e prevederà lo specifico cronoprogramma annuale gestionale e finanziario presentato e validato in sede di co-progettazione.

Nei limiti della durata complessiva del rapporto contrattuale, sussiste la possibilità di revisioni progettuali a livello gestionale e organizzativo, nonché di rimodulazioni dei singoli cronoprogrammi, previa validazione della Città.

Per i successivi periodi, anche pluriennali, previa verifica del positivo andamento della gestione, potranno essere riconosciuti eventuali ulteriori sostegni alla gestione, a fronte della presentazione di nuove istanze progettuali.

L'Ente selezionato dovrà essere disponibile alla presa in carico dell'immobile e dei relativi impianti a far data dalla notifica della Determina Dirigenziale di individuazione del soggetto Gestore, nelle more della sottoscrizione degli atti contrattuali, al fine di provvedere alla vigilanza e alla custodia del complesso immobiliare nell'ottica di preservarlo da occupazioni abusive, sollevando la Città da ogni responsabilità al riguardo. Si precisa che, a partire dalla presa in carico dell'immobile, la manutenzione ordinaria e straordinaria edile ed impiantistica sarà a carico dell'Ente selezionato.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

Ciascuna proposta progettuale potrà raggiungere un punteggio massimo di 100 punti e la valutazione delle stesse sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri, stabiliti con la già citata D.G.C. n. 318 del 04.06.2025:

| | | |
|----|--|--------------|
| a) | Qualità e coerenza della proposta in relazione alla tipologia di attività e interventi offerti, con particolare riferimento all'adozione di modalità innovative per la realizzazione del progetto; | max 25 punti |
| b) | Congruenza tra la proposta progettuale e il piano economico, in relazione alle modalità operative e gestionali degli interventi e delle attività oggetto della co-progettazione e alla sostenibilità economica complessiva; | max 25 punti |
| c) | Congruità del cronoprogramma di tempestiva attivazione del progetto; | max 6 punti |
| d) | Rapporto qualità-prezzo per l'offerta di arredo (allegare progetto di massima dell'arredo ed eventuali schede di prodotto); | max 10 punti |
| e) | Qualità e varietà dell'offerta di attività rivolte al territorio, anche in collaborazione con la Circoscrizione; | max 6 punti |
| f) | Articolazione del partenariato proponente il progetto e presenza di una rete di collaborazione con i soggetti no profit, pubblici e profit, con specifico riferimento all'oggetto progettuale; interazione con altri interventi in atto e Associazioni del territorio; | max 4 punti |
| g) | Elementi progettuali volti a garantire il rispetto nell'offerta dei principi di pari opportunità e non discriminazione e a favorire l'accessibilità multifattoriale; | max 4 punti |
| h) | Competenze del personale da impiegare: formazione, esperienze maturate; | max 5 punti |
| i) | Coinvolgimento documentato di attività volontaria; | max 5 punti |
| l) | Previsione di personale coabitante nella struttura. | max 10 punti |

Il punteggio finale relativo alla proposta è dato dalla somma dei punteggi attribuiti dalla Commissione ai criteri sopra indicati. Al termine della valutazione delle proposte presentate sarà predisposta una graduatoria. La soglia minima di ammissione alla fase di co-progettazione è stabilita in punti 60/100.

I contenuti progettuali e documentali della proposta tecnica e finanziaria possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte dell'Amministrazione.

In esito ai lavori della Commissione, è prevista una fase di co-progettazione operativa, con l'Ente singolo proponente/capofila partenariato che ha ottenuto il punteggio più alto in graduatoria, per l'eventuale rimodulazione dei piani finanziari presentati; al termine di tale fase con atto dirigenziale verrà determinata l'ammissione a contributo e l'entità dello stesso, sulla base dei progetti e dei piani finanziari.

Per richieste di chiarimenti o FAQ è possibile scrivere all'indirizzo email: pianoinclusionesociale@comune.torino.it

6. ULTERIORI OBBLIGHI

Oltre a quanto previsto nei paragrafi precedenti, l'Ente Gestore dovrà provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria del complesso edilizio e degli impianti centralizzati.

Inoltre, dovrà farsi carico dei seguenti oneri con decorrenza dalla data di consegna dell'immobile:

- Voltura di tutte le utenze installate (elettriche, teleriscaldamento, idriche, ecc.);
- Immatricolazione e messa in esercizio degli ascensori (con previsione di una verifica straordinaria di efficienza dei dispositivi di sicurezza da parte di tecnico abilitato);
- Denuncia dell'impianto di terra;
- Allaccio della linea telefonica e della rete dati alla rete di distribuzione esterna, con stipula dei relativi contratti di attivazione;
- Pratica GSE, connessione e messa in servizio dell'impianto fotovoltaico;
- Presentazione della SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) presso il comando dei Vigili del Fuoco da parte del titolare dell'attività;
- Pagamento di tutte le spese inerenti la gestione degli impianti (oneri, tasse, organismi di accreditamento, ecc.);
- Intestazione della tassa rifiuti;
- Controllo e vigilanza dell'intera struttura;
- Ogni altro onere di gestione, anche impreveduto o sopravvenuto durante il periodo della messa a disposizione.

7. RISORSE ECONOMICHE

Per la partecipazione al presente Avviso gli Enti interessati dovranno redigere un piano finanziario (sia per la parte gestionale che per la parte di investimento) triennale e i piani finanziari per le singole annualità, da allegare all'istanza di partecipazione secondo i Modelli messi a disposizione dall'Amministrazione.

L'Ente aggiudicatario potrà essere anche destinatario di un contributo in conto capitale, da definire in base al piano finanziario del progetto selezionato, fino ad un massimo di € 300.000,00, messo a disposizione dalla Città ai sensi delle Linee Guida definite con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 151 del 21 marzo 2022 (art. 2) da impiegare per il completo arredo della struttura. In ragione della natura pubblica del finanziamento, nell'acquisto degli arredi l'Ente co-progettante dovrà attenersi ai principi generali del codice dei contratti pubblici (economicità, pubblicità, trasparenza, imparzialità, parità di trattamento, concorrenza, risultato). Si precisa che tutti gli arredi dovranno essere nuovi e possedere i requisiti CAM e quelli eventualmente richiesti dalla pratica antincendio; all'istanza dovrà essere allegato un progetto di massima degli arredi ed eventuali schede di prodotto.

Ai fini dello sviluppo progettuale e della qualificazione dell'accoglienza, l'Ente che, in esito alla fase di valutazione, la Città individuerà quale partner per la sperimentazione del progetto, avrà la disponibilità dell'immobile a titolo gratuito, ai sensi degli artt. n. 4 e n. 20 del Regolamento comunale n. 397 per l'acquisizione, gestione e valorizzazione dei beni immobili. La messa a disposizione dell'immobile costituisce una delle modalità di compartecipazione dell'Amministrazione alla realizzazione dell'attività. Come previsto dalla Delibera n. 318/2025 il valore d'uso è stato quantificato in €/anno 37.200,00; tale importo è stato stimato in considerazione del valore medio delle compartecipazioni ai costi di ospitalità dei beneficiari.

Il contributo in conto capitale per il completo arredo della struttura sarà trasferito per il 80% all'avvio del progetto e per il 20% a saldo, richiedibile ad esaurimento dei fondi in conto capitale, salvo specifiche motivate esigenze da concordare in fase di coprogettazione.

Per la realizzazione del progetto gestionale sarà previsto un contributo da parte della Città al netto del valore d'uso, il quale sarà erogato per il 50% all'inizio dell'anno per ciascuna annualità di gestione, la quantificazione della quota di saldo verrà definita sulla base dei costi rendicontati alla fine di ciascun anno, al netto delle quote di compartecipazione dovute dai beneficiari (ulteriori rispetto al valore d'uso) e delle eventuali maggiori entrate derivanti dai servizi integrativi offerti.

La quota di cofinanziamento minimo obbligatorio a carico dell'Ente Gestore è pari al 10%, da calcolare sulla quota annuale gestionale e al netto della sopracitata quota una tantum di contributo in conto capitale.

Per quanto riguarda il personale da impiegare nell'ambito del progetto, l'Ente Gestore dovrà prevedere almeno un educatore (od operatore con adeguata esperienza) a tempo pieno e altre unità di personale, dipendente o volontario, eventualmente residenti nell'immobile, sufficienti a garantire la relazione tra gli abitanti dell'Housing e l'impostazione dei progetti di autonomia.

Si evidenzia che le persone singole o i nuclei selezionati dalla Città ospitati nell'Housing saranno tenuti a corrispondere le somme di compartecipazione mensile ai costi di ospitalità e alle spese previste dal D.U.P. vigente al momento dei progressivi inserimenti.

Il pagamento dei sopraindicati saldi avverrà in esito:

- a) alla verifica di conformità delle prestazioni rispetto a quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma;
- b) alla verifica di conformità delle prestazioni con quanto disciplinato nel presente bando;
- c) alla verifica di correttezza contributiva tramite l'acquisizione del DURC;
- d) alla verifica da parte degli uffici competenti sulla regolarità della documentazione di rendicontazione presentata e sull'ammissibilità della spesa.

Gli uffici competenti della Città di Torino si riservano di revocare in tutto o in parte il contributo e di richiedere la restituzione di somme erogate a titolo di anticipo in caso di inadempienze gravi e/o di totale/parziale non rispetto del cronoprogramma e/o di omessa o incompleta rendicontazione.

I termini di pagamento sono sospesi dal 15 dicembre di ogni anno fino al 10 gennaio successivo, in esito alle disposizioni del vigente Regolamento Comunale di Contabilità.

Ispezioni e controlli

In qualsiasi momento dalla concessione del contributo, la Città di Torino può disporre ispezioni, verifiche e controlli, anche tramite terzi incaricati, presso le imprese beneficiarie allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto, il rispetto di tutti gli obblighi assunti e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte. I soggetti beneficiari dovranno a tal scopo consentire visite e sopralluoghi e fornire, su richiesta, ogni opportuna assistenza, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica, contabile, amministrativa, la strumentazione e quant'altro necessario.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si accerti che il trasferimento finanziario sia stato concesso in assenza dei requisiti necessari o in presenza di false dichiarazioni, oppure che siano venuti meno i requisiti originariamente richiesti, la Città di Torino revoca il finanziamento e si attiva per recuperare le somme indebitamente erogate.

Rendicontazione, monitoraggio e conservazione

La documentazione contabile di spesa deve rispettare i seguenti requisiti:

- i documenti contabili devono essere riferiti alle voci di costo ammesse al contributo;
- tutti i documenti giustificativi di spesa devono essere conformi alle disposizioni di legge vigenti e devono essere intestate al beneficiario del contributo;
- tutti i pagamenti dovranno essere effettuati tramite bonifico bancario, ricevuta bancaria o tramite strumenti finanziari che determinano una tracciabilità del pagamento stesso all'interno di un conto corrente dedicato appartenente all'impresa.

Ai sensi all'articolo 3 della Legge 136/2010 l'erogazione dell'agevolazione di cui al presente Avviso è subordinata all'accensione di conti correnti dedicati. I documenti giustificativi di spesa devono essere originali.

Il beneficiario deve conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi al progetto finanziato predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati e deve essere conservata per i 10 anni successivi alla concessione dell'agevolazione.

Ulteriori e specifiche indicazioni circa la modulistica e la documentazione da produrre ai fini della rendicontazione e del monitoraggio verranno fornite alle organizzazioni ammesse a contributo.

8. ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Al termine del procedimento ad evidenza pubblica e, comunque, prima dell'avvio delle attività, la Città e il soggetto individuato sottoscriveranno una convenzione, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., con la quale regoleranno i reciproci rapporti e disciplineranno gli elementi salienti dell'esecuzione delle attività di progetto. Per la sottoscrizione della convenzione/accordo di collaborazione è necessaria la firma digitale.

9. ELEZIONE DI DOMICILIO E COMUNICAZIONI

I soggetti ETS partecipanti alla presente procedura eleggeranno domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla gara. Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

10. MISURE DI TRASPARENZA E PUBBLICITÀ

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza e pubblicità, previste dalla disciplina vigente.

Tutte le informazioni relative all'Avviso possono essere reperite sul sito web istituzionale del Comune di Torino www.comune.torino.it/bandi e sul sito:

<https://servizi.comune.torino.it/inclusione/candidatura-progetti/>

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E CHIARIMENTI

Il Responsabile del Procedimento amministrativo, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 e ss.mm.ii., è la Dott.ssa Maria Madonna.

Precisazioni o chiarimenti in merito alla partecipazione alla presente procedura potranno essere richiesti inviando una mail a pianoinclusionesociale@comune.torino.it.

12. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali eventualmente raccolti in relazione alla attuazione delle azioni previste dalle proposte progettuali oggetto del presente Avviso avverrà nel rispetto di quanto disposto

dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 in materia di protezione dei dati personali.

13. FORO COMPETENTE

Il Foro competente per eventuali controversie è quello di Torino.

14. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Le domande di partecipazione comprensive di istanza (Allegato 7) sottoscritta digitalmente, di piani finanziari e di tutti gli ulteriori documenti dovranno pervenire entro il **16/7/2025** a mezzo posta elettronica certificata a servizi.sociali@cert.comune.torino.it indicando l'oggetto del presente Avviso.

Il sopralluogo presso l'immobile è fortemente consigliato e potrà essere programmato a seguito di richiesta da trasmettere all'indirizzo email: patrimonio.concessioni@comune.torino.it

I sopralluoghi si svolgeranno il 02/07, 04/07, 08/07 e 10/07 dalle ore 09.00 alle ore 12.00; l'appuntamento verrà fissato a seguito della richiesta.